

ALLA SERENISSIMA ARCIDUCHESSA
MARIA MADDALENA
D'AUSTRIA
GRANDUCHESSA DI TOSCANA
Mia Signora, e Padrona Colendissima.



ALL'umiltà del dono, si conosce la benignità di chi riceue: e da piccolo tributo, la deuotione di pouero donatore; tali sono queste mie musicali composizioni, pouere per loro stesse di merito. ma poiche ebbero il loro natale dal cortese comando dell'A.V.S. & appena nate crebbero nutrite dalla grazia di lei, finche soura Scena Reale sono state degne d'esser cantate da più celebri Musici di Toscana, nel uago, e diletteuol Palazzo della sua Villa Imperiale alla presenza del Sereniss. Ladislao Sigismondo Prencipe di Polonia, e di Suezia; io ho grande occasione di confidarmi ancora, che facendosi le medesime adesso vedere nel Teatro del Mondo, abbino ad esser riguardeuoli, e che il Sole dell'A.V. posto in fronte di quelle, abbia non solo ad illustrarle, ma ad abbagliare la vista di coloro, che in esse ricercar volessero le mie imperfezioni, che tanto meno appariranno, quanto, che hanno per fondamento la nobile inuentione, e leggiadra Poesia del Signor Ferdinando Saracinelli Bali di Volterra, e Capo della Musica del Sereniss. Gran Duca, tra le cui Eroiche virtù degne di vero Cavaliere, anco i pregiati studi d'Apollo mirabilmente risplendono, con questa fidanza adunque, portata dalla grazia di V. A. S. ardisco dedicare al suo gnan Nome questa mia fatica, e me stessa insieme, con che pregandole da Dio N. S. suprema felicità, con ogni douuta, e maggiore umiltà, facendole reuerenza, le bacio la veste. Di Firenze il dì 4. di febbrajo 1625.

D.V.A.S.

Umilis. & Obligatis. Serua.

Francesca Caccini, ne Signorini Malaspina.

SINFONIA.

r

This image displays a handwritten musical score for a piece titled "SINFONIA." The score is organized into four systems, each consisting of four staves. The first three staves in each system are written in treble clef, while the fourth staff is in bass clef. The music is written in common time (C). The notation includes various note values (quarter, eighth, and sixteenth notes), rests, and dynamic markings such as *p* (piano) and *f* (forte). There are also some markings that appear to be *x* or *z* on certain notes. The score is written on aged, slightly yellowed paper.

A

A handwritten musical score consisting of ten staves. The notation is in a single system, with each staff containing a series of notes and rests. The notes are primarily eighth and sixteenth notes, often beamed together. There are several accidentals (sharps and flats) throughout the piece. The staves are numbered 1 through 10, with the number '2' at the top left. The notation is somewhat irregular, suggesting a working draft or a composer's sketch. The paper is aged and slightly discolored.

NETTVNNO PROLOGO.

3



On perche congiurati Affrico, e Coro Contro'l famolo E-

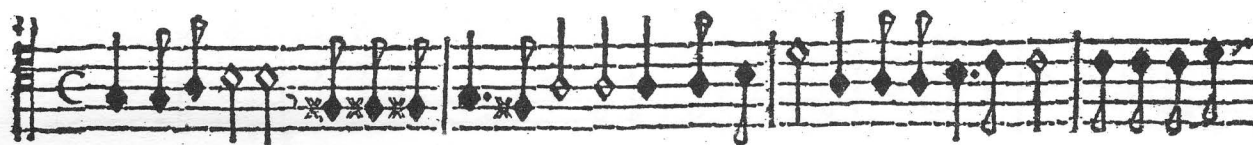
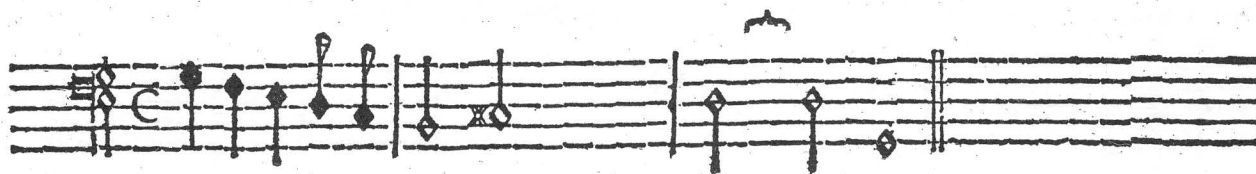
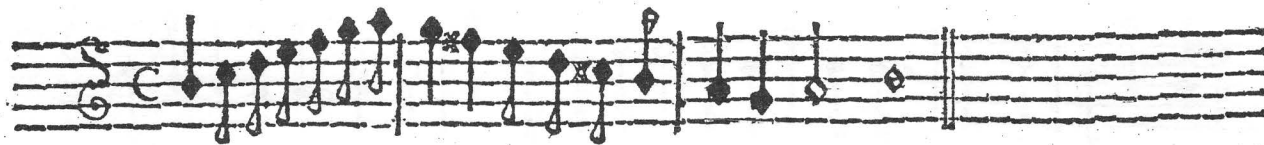
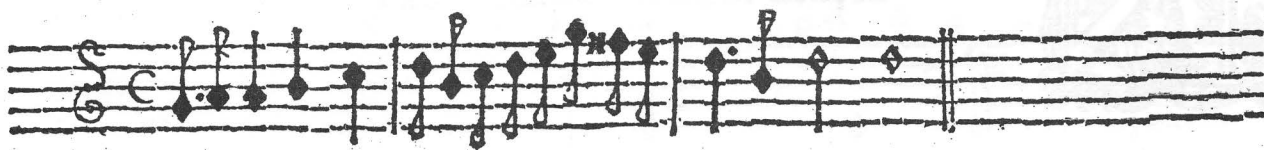
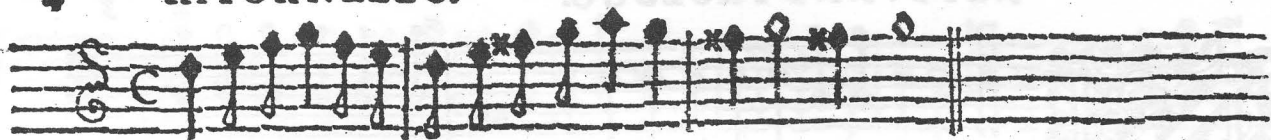
nea s'armin di fdegno; Non,perche venga Giove al mio gran Regno, Per Europa gen-

Ritornello.

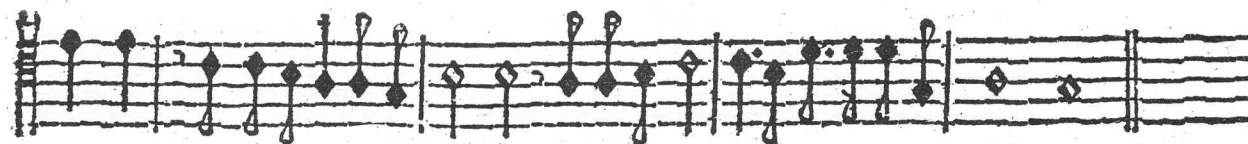
til cangiato in Toro.

Ma per mirare entro le tofche sponde, Tra i bei Soli di Flora il chiaro Fi-

glio Del grā Sarmato Rege aprire il ciglio, Io Monarca del mare efco dall'onde.



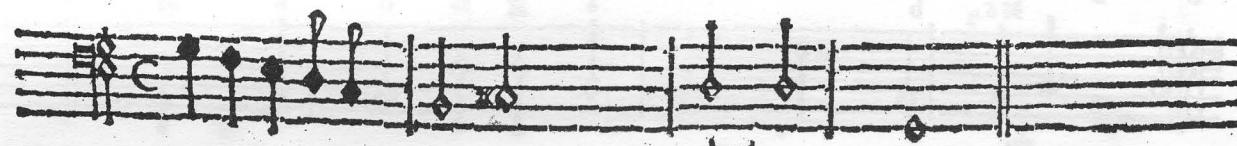
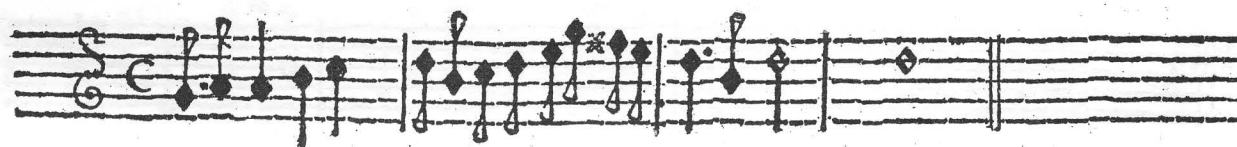
Meco venite, e con so nore voci, Numi dell'acque reuerite in pace, Chi vinse in



guerra il Moscopita, e'l Trace, E serui rese i Tartari fe ro ci.



Ritornello.



5

Del nobil regno inrigator so brano, Tributario a me fido a te conuen-

fi Vistola di canta re i preg'immenfi, Onde lieto festeggia il Rè To scano.

Vistola Fiume

Deg'humidi Regni, Renerito Signore a dire i pregi De' gloriosi Re-

gi, Non han trôbe quest'acque, Benche d'alto de fion'auamp'il core, Si tace, e ne so-

spi re Sol di Febo la lira, Di questo inuitto Marte, Che l'vniuerso am-

tr.

mira Può dir le glorie in parte, E di fama immortale empier le carte, Noi di que-

6

ff'onde al suono A lui chiedremo intanto, Ch'appaghi i desir tuoi col suo

bel canto.

Coro di Numi dell'acque.

Biondo Dio del bel Permesso, Moui spesso D'auree corde vn suon dolcissimo, E concorde

Biondo Dio del bel Permesso, Moui spesso D'auree corde vn suon dolcissimo E concorde

Biondo Dio del bel Permesso, Moui spesso D'auree corde vn suon dolcissimo, E concorde

Biondo Dio del bel Permesso, Moui spesso D'auree corde vn suon dolcissimo, E concorde

Biondo Dio del bel Permesso, Moui spesso D'auree corde vn suon dolcissimo, E concorde

Biondo Dio del bel Permesso, Moui spesso D'auree corde vn suon dolcissimo, E concorde

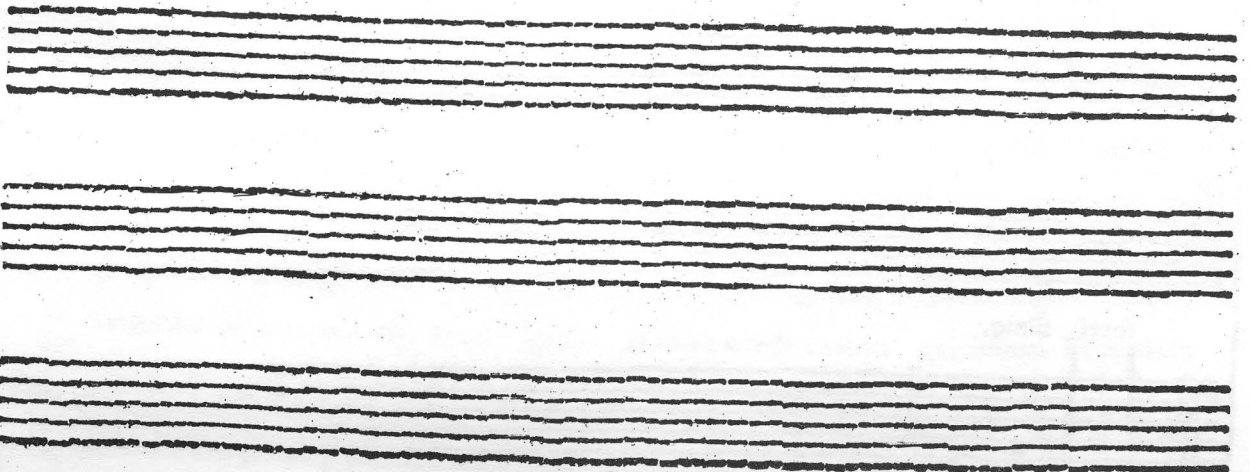
l'armonia Sempre fia, Al valor del Rè fortiffi mo, al valor, al valor del
 l'armonia Sempre fia Al valor del Rè fortiffi mo, al valor, al valor del
 l'armonia Sempre fia, Al valor del Rè fortiffi mo al valor del Rè for-
 l'armonia Sempre fia, Al valor del Rè fortiffi mo al valor del Rè del
 l'armonia Sempre fia Al valor del Re fortiffi mo al valor del Re
 l'armonia Sempre fia Al valor del Re fortiffi mo Al valor del Re for-

Rè forti ssimo.
 Rè forti ssimo.
 ti ssimo.
 Rè forti ssimo.
 forti ssimo.
 ti ssimo.

T Ragl'ardo ri, Tra i su dori di Bello na, Tefsi al crin bella coro- tr.

na bella corona, Fa sentire ò Nume amabi le, Di sua glo ria il suon mirabile, ro na Fa sentire ò Nume amabile Di sua glo ria il suon mirabile,

di sua gloria il suon mirabile, di sua gloria il suon mirabile.



F A non me no Dal bel feno Mentre ta ce Fiera tromba in

F A non me no dal bel feno Mentre ta ce Fiera trom-

F A non meno Dal bel feno Mentre ta ce

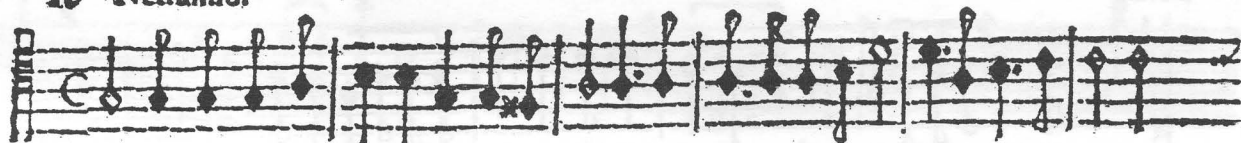
lieta pace, in lieta pace, Fa sentire o Nume amabi le, Di sua

ba in lieta pa ce Fa sentire o Nume amabi

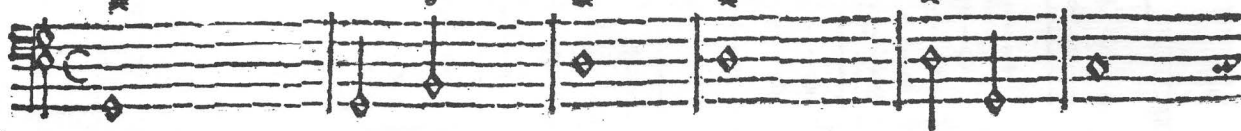
glo ria il suon mirabile di sua gloria il suon mirabile.

le di sua glo ria il suon mirabile, di sua gloria il suon mira bile,

di sua gloria il suon mirabile,



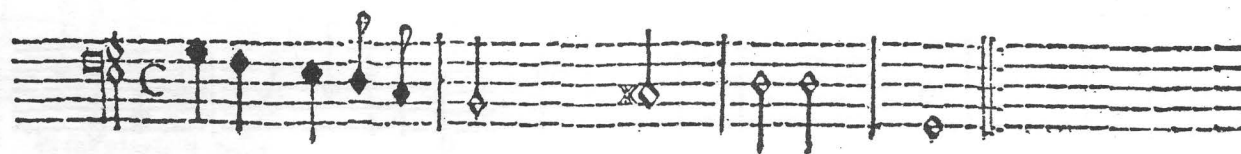
Poscia che'l Cielo, e'l Mare oggi de finz All'alto tuo valo re eguale Im pero



Piaciati d'ascoltar, come Ruggiero Gl'amori abbandonò dell'empia Alcina.



Ritornello.



Per arder di sua sposa al fido amo re Sprezzò dell'empia Maga il vil fembian-



te ma gnanima virtù di Regio aman te Fia spettacol gio condo al



Re gio core.

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are approximately 20 lines visible. The paper appears to be from a notebook or a set of legal pads. The edges of the paper are slightly irregular, and there's a small dark mark near the bottom center.

Coro di Numi dell'acqua.

B Iondo Dio del bel Permessò, Moui spesso D'auree corde vn suon dolcissimo, E concorde

B Iondo Dio del bel Permessò, Moui spesso D'auree corde vn suon dolcissimo E concorde

B Iondo Dio del bel Permessò, Moui spesso D'auree corde vn suon dolcissimo, E concorde

B Iondo Dio del bel Permessò, Moni spesso D'auree corde vn suon dolcissimo, E concorde

B Iondo Dio del bel Permessò, Moui spesso D'auree corde vn suon dolcissimo, E concorde

B Iondo Dio del bel Permessò, Moui spesso, D'auree corde vn suon dolcissimo, E concorde

l'armonia Sempre fia, Al valor del Rè fortiffi mo, al valor, al valor del

l'armonia Sempre fia Al valor del Rè fortiffi mo, al valor, al valor del

l'armonia Sempre fia, Al valor del Rè fortiffi mo al valor del Rè for-

l'armonia Sempre fia, Al valor del Rè fortiffi mo al valor del Rè del

l'armonia Sempre fia Al valor del Re fortiffi mo al valor del Re

l'armonia Sempre fia Al valor del Re fortiffi mo Al valor del Re for-

Rè forti ssimo.

Rè forti ssimo.

ti ssimo.

Rè forti ssimo.

forti ssimo.

ti ssimo.

This image shows a handwritten musical score for a symphony, page 13. The score is written on ten staves, arranged in five systems of two staves each. The notation is in common time (C) and features a variety of musical symbols, including notes, rests, and accidentals. The first staff begins with a treble clef and a common time signature. The notation is dense and complex, with many notes and accidentals. The score is written in a clear, legible hand, and the page is numbered 13 in the top right corner. The title "[SINFONIA.]" is written in the top left corner.



tr. Ruggiero eletto a ripor tar si chiari allo ti Così terrà che vane

Sian le promesse mie, l'alta donzella; e della furpe gloriosa e bella Non vici-

ranno i desti nari ero i. Nò, nò, s'io son Melissa Farò contenti a

pieno, O fida Bradaman te i desir tuoi, Simulerò l'aspetto Dell'Affri-

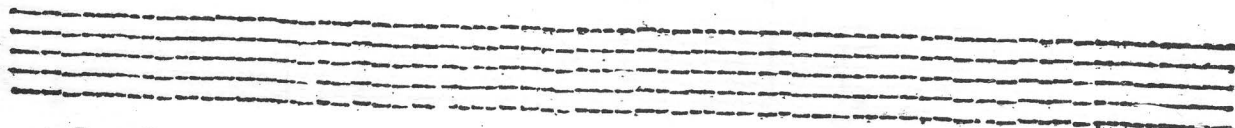
cano Atlante, Della perfida aman te, Farò noto a Ruggiero il volto, e l'ar-

te Co sì l'indegne spoglie Di sernità lascia a terra sparse, Fa rò ch'egli sin-

uoglie A seguir l'honora te opre di Mar te, Preghie e sospir in tanto

Sparga fiumi di Pianto L'inganna trice Maga, & omi ci da Che da'

raggi di gloria anima acce fa Indarno allette rà bellezza in fi da,



Coro di Damigelle.

Alcina, e Ruggiero. Con vn Coro di sei Damigelle,

Q Vi si può dire, che del gioire ponesse amor la fede

Q Vi si può dire, che del gioire ponesse amor la se de

Q Vi si può dire, che del gioire ponesse amor, la fede

il Dio del giorno girando intorno, coppia simil non vede, coppia simil non
 il Dio del giorno girando intorno, coppia simil non vede, coppia simil non
 il Dio del giorno girando intorno, coppia simil non vede, coppia simil non

Detailed description: This block contains three staves of music for different vocal parts. Each staff has the same lyrics: "il Dio del giorno girando intorno, coppia simil non vede, coppia simil non". The first staff includes a trill (tr.) above the first measure. The second staff includes a trill (tr.) above the measure containing the word "vede". The music is written in a style typical of 18th-century Italian opera, with many sixteenth and thirty-second notes.

vede.
vede.
vede.
vede.

Detailed description: This block contains four staves of music, each starting with the word "vede." followed by a musical phrase. The staves are arranged vertically, and each has its own clef and key signature. The music is in a simple, homophonic style.

Risornello.

Detailed description: This block contains four staves of music for a section titled "Risornello." The music is written in 3/4 time, as indicated by the time signature on the first staff. Each staff has its own clef and key signature. The music is in a simple, homophonic style, with many eighth and sixteenth notes.

Potente Alcina Di noi Regina D'amor trion fa, e godi

Altra Damigella

Tra queste piatte Tuo vago a mante Stringi tra mil le nodi, Stringi tra mille nodi

Ritornello.

Due Damigelle.

Gentil Ruggiero D'amor guerriero Bentì puoi dir bea to

Gentil Ruggiero D'amor guerriero Bentì puoi dir bea to

SErno d'Amore Trapaffa l'ore Al tuo bel Sole al lato

SErno d'Amore Trapaffa l'ore Al tuo bel Sole al la to

SErno d'Amore Trapaffa l'ore Al tuo bel So le allato

Tutto'l Coro.

Trapaffa l'ore Al tuo bel Sole al lato ij.

Trapaffa l'ore Al tuo bel Sole al lato ij.

Trapaffa l'ore Al tuo bel Sole allato ij.

Ruggiero.

Quanto per dolce, e mia beata forte T'a doro anima mia tanto ti deuo

For my sweet and happy fortune, I adore my soul as much to you I owe

ben ch'io viua per te ferito a morte ma tu cor mio nò senti quai pene è quai tor-

even though I live, for you I'm wounded to death, But you, my love, don't feel what pains and what torments

From your eyes shoots the pretty archer. Every glance is a wound, now miserable
 menti Dagli occhi tuoi s'arrecchi il vago Arciero ogni sguardo è ferita mi fe-

b b 6 10 10 11

my life if the delights and beautiful clearest stars, reason for my
 ra la mia vita, se le dilette e belle lucidissime Stelle cagion del mio lan-

3 b5 b5 6

languishing, don't know healing as how to wound
 guire non sapessin far come ferire.

5 5 10 11 10 11

Alcina.

Ah non ti prender gioco Genti lissimo Aman te Di chi per te si strugge in vino

b 6

foco, Non ha questo sembiante Parte che pure a sospirar r'alletti, Par-

6 6 b

li lo specchio mio là dove impressa D'ogni bellezza pria Ho per costume di mirar me stessa

b b 6 6 6

Ruggiero.

21

Taci che sol nel Cielo, nel Sole, e nelle Stelle puoi vagheggiar le tue sem-

bianze belle, ma se prendi di letto, di rimirar quaggiù quel che tu

lascia il vetro mendace, aprimi'l petto diran gl'incendi miei, dirà quiu'l tuo

volto, ch'io porto in seno, vn Para diso accolto.

Alcina.

Vinca Signor tua cortesia na tiua, com'io son grat'a te, son bell'anco-

ra, purchè d'amor la face accesa regai nel tuo petto ognora, purchè la fe, la

pace eterna mente nel tuo cor si viua, Sarò qual più ti piace, o Stella, o

Sole, o l'amoro fa Diua.

Ruggiero.
Cor mio per sua bellezza, Arderò mentre viuo, Nudo spirito arde

rò di vita priuo, cor mio, per sua bellezza di fede esempio, e di costante ar-

dore ecco la destra, e nella destra il core.

Alcina.
Dunque di pari foco eterna mente, arda il nostro desio, ch'essernon

puo do- lente chi ferne amando il faretrato Dio

Damigella.

Furon sag gi, à tosto cedere vostri cori à gli sguar-

di che facciano godete or tra i mirti, e l'edere vostri amori, mentre l'au-

ra e'l rio v'allettano mentre l'au ra, e'l rio v'allettano

Alcina.

Rimanti, o mio Signo re tra queste piagge amene, mentr'io n'andrò, se tu no'l prèdia'

sdegno Alle cure del Regno, haurai mille dilette, Qui di vaghi augelletti son le cam-

ri, quindi d'intorno, fate più chiar'il

mo ri, quindi d'in torno fate più

Sol più lie to il gior no fate, più chiar'il Sol più lie-

chiar'al Sol più lie t'il giorno, fate più chiar'il Sol

to il gior no.

più lie to il giorno

26 Ritornello.

Tre Damigelle.

AN tri ge la ci Fulgido Sole Er bofi Prati

ANtri ge lati Fulgido Sole Er bo fi Prati Gigli, e Vio-

ANtri ge lati Fulgido Sole Er bo - fi Prati

Gigli, e Vio le Gigli, e Vio le

le, e Vio le Gigli, e Vio le

Gigli, e Vio le Gigli, e Vio le

Quinci d'intorno, Fate più chiar'il Sol più chiaro il

Quinci d'intorno, Fa te più chiar'il Sol

Quinci d'in torno, Fate più chia r'il Sol più

Sol più lieto il giorno più lieto il gior no

più lieto il gior no più lieto il gior no

lieto il gior no più lieto il gior no

Ruggiero.

O quãto è dolce amar beltà pie rosa, Amor a suo ta lento Altrui moua pur

guerra, non darà: mai tormento. so' nell'amato ben pietà ferra. Io ch'in'

rara bel tade trouai bella pie ta de senza spine d'amor godola rosa

O quanto è dolce a mar belrà pie tosa.

Ritornello, quale va sonato con tre fla uti.

Pastore.

Per la più vaga, e bella Terre na Stella, Ch'oggi oscuri di Febo i'

rag gi d'oro, mio co re ar dena, amor ri deua, Vago

di ri mirare il mio martore mio ce sear deua, amor ri-

dena vago di ri mirare il mio martore.

Ritornello, di flauti come sopra.

Segue il medesimo Pastore.

Ma d'hauermi schernito Tofo pentito, Con la pietà di lei mi fa na il pet-

to, ond'io fo fede à chi noi crede ch'a more è solo il Dio, d'o-

30

gni diletto ond'io fo fede, A chi nol crede Ch'amore, è solo il

Dio d'o gni diletto.

Ritornello, di flauti come sopra.

Ruggiero.

O felice Pastore Chi non sente al tuo canto rinnouellare al sen fiamma d'a-

more Bertha di ghiaccio, e dimacigno il Core.

Sirena.

31

Chinel fior di giovinezza Vuol gio ir d'al ma dol cezza, Amor segua

che dilegua Ogni noia Ogni do lore Se gu'a more Segu'a-

more chinel fior di giovinezza, vuol gio ir d'al ma dol cezza,

Vuol gio ir d'al ma dol cezza. 2a.

Ruggiero.

Dhe qual nelle belle onde dolci fima Sirena, Con armonia celeste

i sensi affre na? ò Monti, ò Piaggie, ò Selue augei volanti, e belue v-

dite i dolci accenti Tacete fonti, e voi tacete, o venti.

Sirena.

Chi defia di vago riso Far giocondo, e licito il viso, prenda

gioco Di quel foco, che soave accen de vn core, Se gu'a

more, Se gu'amore, Chi defia di vago riso Far giocondo, e

licito il viso, Far giocondo, e licito il viso.

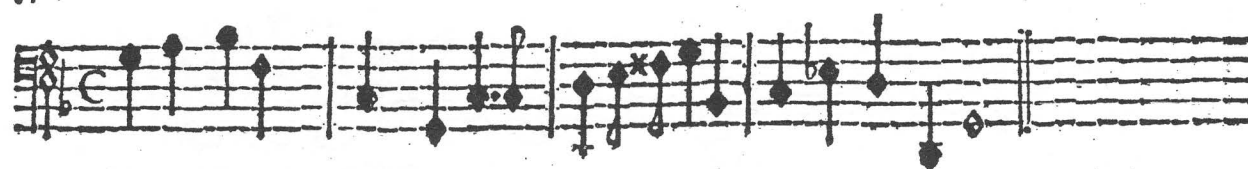
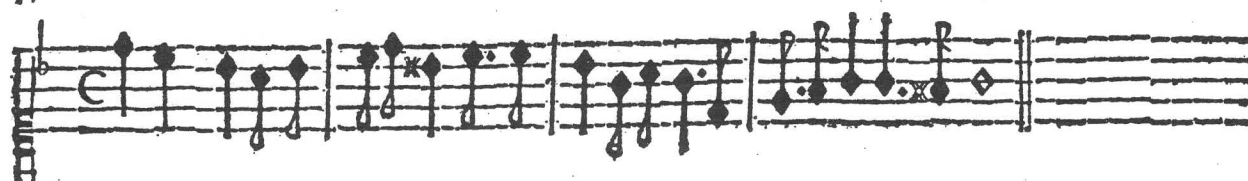
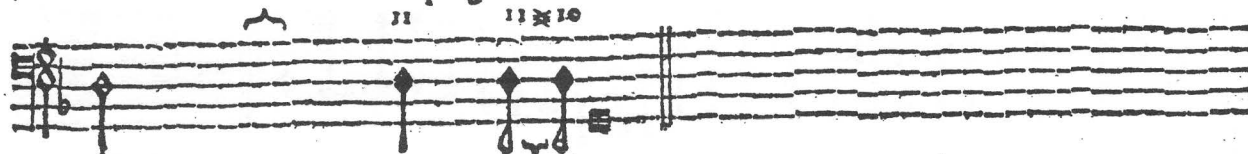
Sirena.

Chi nel cor fo di sua vita, Pa ce vuol sempre gra dita

goda, e raccia Ne gli spiaccia trarre amando i gior-

nie lo re Se gu'a more, Se gu'amore, chinel cor fo di sua

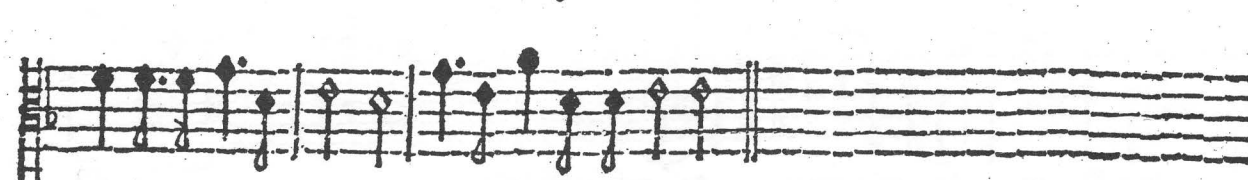
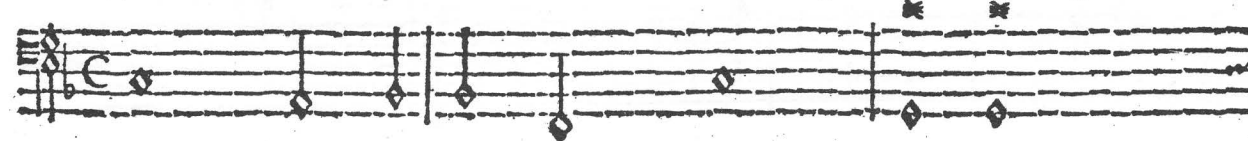
vita pa ce vuol sempre gra dita pa ce vuol sem-



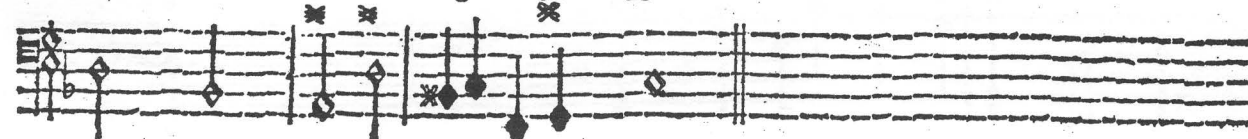
Melissa.



Ecco l'ora, ecco il punto da trar di seruitù l'alto guerriero, ecco il giorno fa-



talè omai, ch'è giunto, forgi, forgi Ruggiero.



Ruggiero.

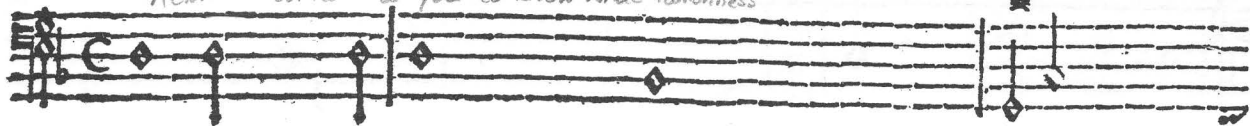


Qual'importuna voce, disturba i miei riposi?

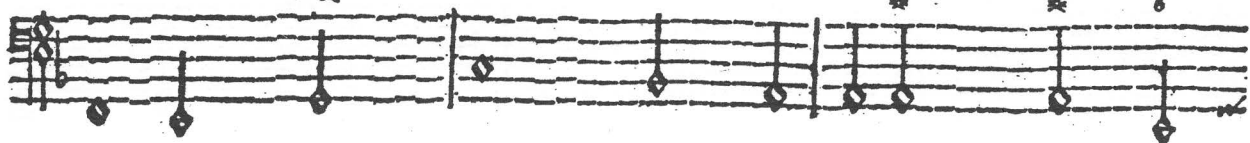




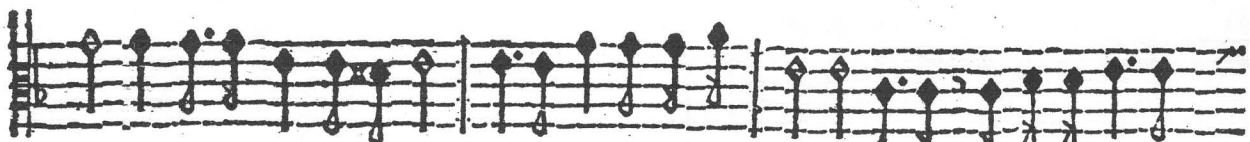
Atlante a te se'n viene Per saper qual follia ti sforza ad in fa marci in queste a-
b *Atlante comes h'to you to know what foolishness*



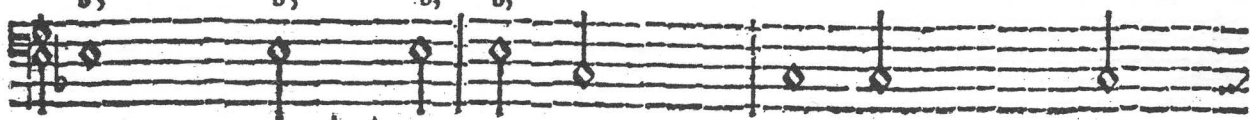
rene, de miei lunghi su dori questi frutti racco gli tra mi li ta ri ardo-
6



ri tutta annampa la terra, Va tutta Libia, e tutta Europa in guerra ogn'animo più
11 10 *b* *5* *b 5*



forte Sprezza 'rischi di mor te, E tu mal confi gliato, Ami da sozza Maga
b 5 *b 5* *b 5* *b 5*



esser'ama ro? Im pu di co Ruggiero, ou'è l'inuitta spada, oue il
6 *b 6* *6* *6*



lucido acciaio, Che ti rendeo si chia ro? Rimira di quai fregi, di quai Profani
6 *6*



carmi hai macchiate quell'armi? Ruggiero il vinci tore sacra ad Alcina il

cor, l'armi ad amore sogli folle, che fei alle braccia guerriere, & al collo vi-

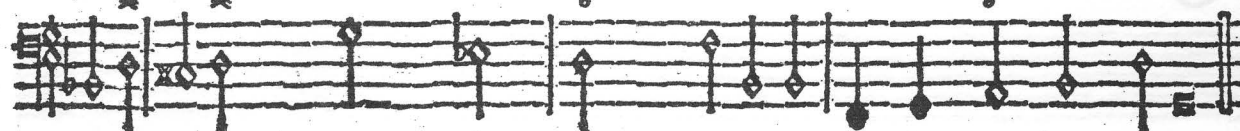
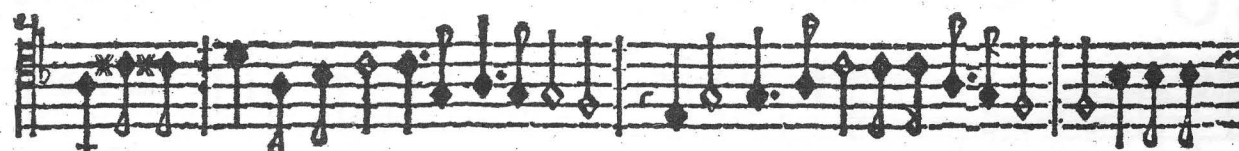
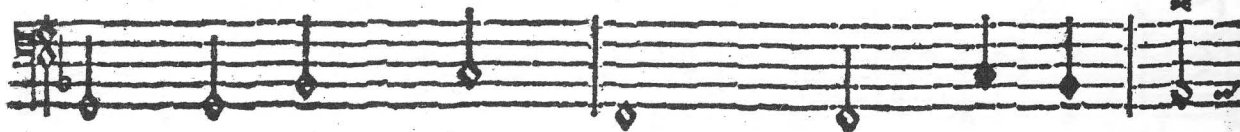
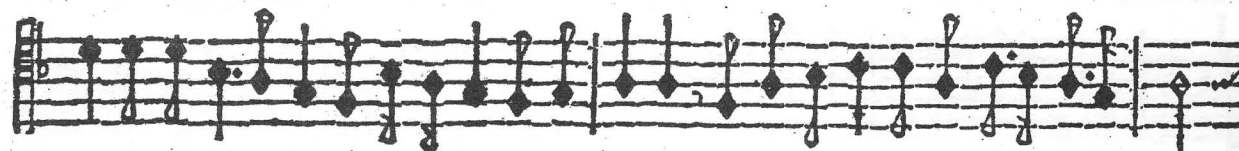
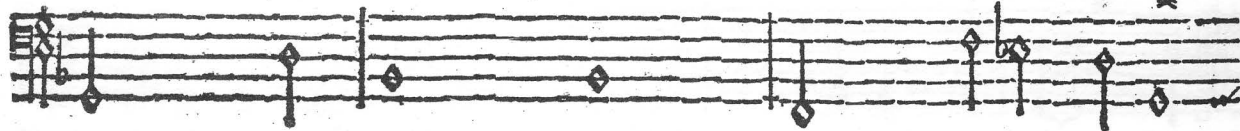
ril monili, e vezzi, lascia l'iniqua Maga, e muoni ad affrontar nemiche schiere

se la bell'alm'ancor di gloria è vaga.

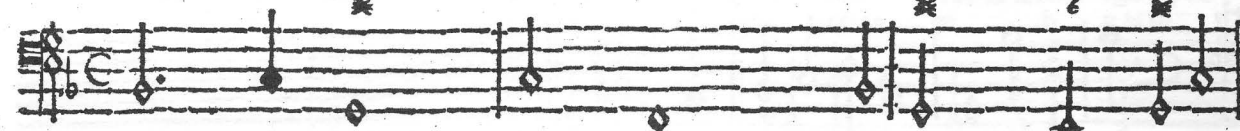
Ruggiero.

Lasso me che pur troppo Conosco il mio fallire, Ma no'l vorrei mirar senza morire,

Fierissimo do lore, Asprissimo tormento, Che quinci intorno al core La vergogna accre-



Melissa.



Vna delle Pianta incantate.



noi resterem mestissimi e d'ogni speme debili, se tua virtù sen va, se tua vir tù sen va

Coro delle piante incatate quale va còcertato con 5. Viole, Arciniolata, Organo di legno, e Instrumeto di taffi.

Quanto merto, ò quanto, di lode haurai s'acqueti il nostro pianto

Quanto merto, ò quanto di lode haurai di lode haurai, s'acqueti il nostro pianto

Quanto merto, ò quanto di lode haurai, di lode haurai s'acquet' il nostro pian to

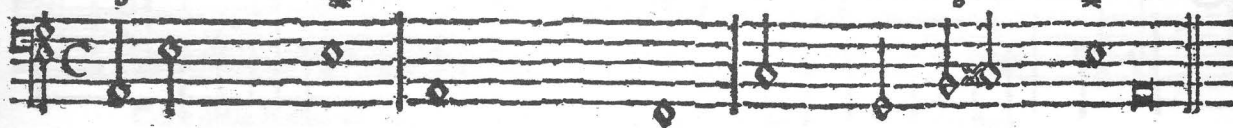
Quanto merto, ò quanto di lode haurai, di lode haurai s'acquet' il nostro il nostro pianto

Quanto merto, ò quanto, di lode haurai, s'acquet' il no stro pianto

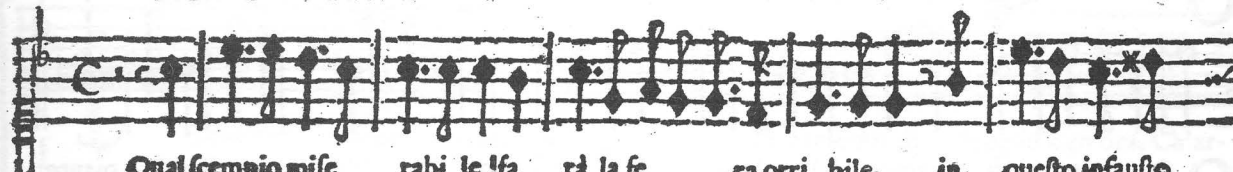
Ritornello; Sonato da 4. Viole, 4. Tromboni, Organo di legno, & Instrumeto di taffi.



O mife rabai vica. se'l soffrire è virtute, ben meritate voi lod infi nita



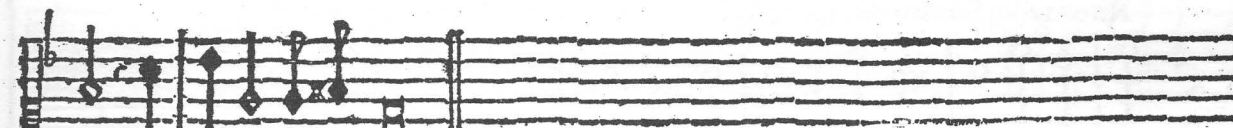
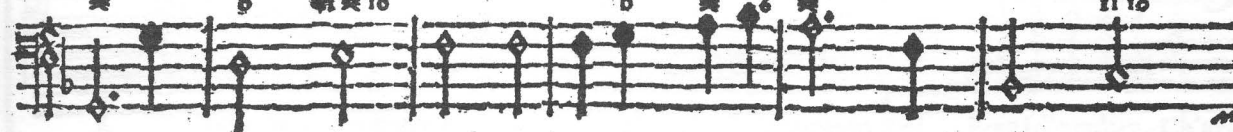
Vn'altra delle Piante incantate,



Qual scempio mife rabai le ffa rà la fe ra orri bile, in questo infausto



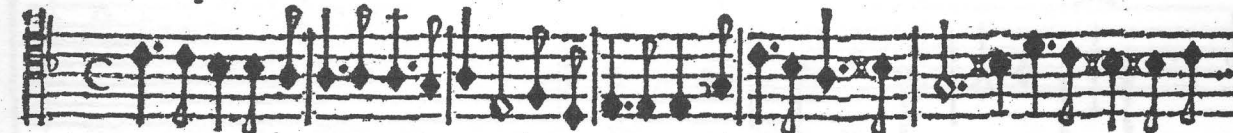
di suo sdegno inefora bile tutto cadrà ter ri bile in noi miseri



qui in noi miseri qui



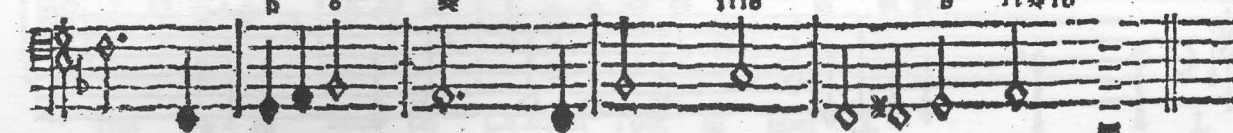
Vn'altra delle piante incantate.



Fanne quinci rimouere, E'l piè lasso disciogliere, Da chiti libe rò, la scorza egli può



monere, e gl'asprinodi sciogliere, ond'al trine le gò ond'altrine legò



40 Coro delle Pianta Incantate; concertato con i medesimi Instrumenti, che sopra si è detto.

Quanto merto, ò quanto, di lode haurai s'acqueti il nostro pianto

Quanto merto, ò quanto di lode haurai di lode haurai, s'acqueti il nostro pianto

Quanto merto, ò quanto di lode haurai, di lode haurai s'acqueti il nostro pianto

Quanto merto, ò quanto di lode haurai, di lode haurai s'acqueti il nostro il nostro pianto

Quanto merto, ò quanto, di lode haurai, s'acqueti il no stro pianto

Ritornello; Sonato da i medesimi instrumenti, che sopra si è detto.

Melissa.

Conso la teni ò Pianta, Chi più languisce ò teme Rauiui hoggi del 'cor la morta

tr. 2r.

speme, per la fa late vostra 'contro l'iniqua Alcina, oggi combatterà la virtù nostra

Coro delle Pianta incantate, Concertato con i medesimi Instrumenti sopradetti.

I Tene lieti mentre noi qui Solinghi, e cheti Trarremo il di Pregad'ogn'ora, Ch'ar-

I Tene lieti mentre noi qui Solinghi, e cheti Trarremo il di Pregad'ogn'ora, Ch'ar-

I Tene lieti mentre noi qui Solinghi, e cheti Trarremo il di Pregad'ogn'ora, Ch'ar-

I Tene lieti mentre noi qui Solinghi, e cheti Trarremo il di Pregad'ogn'ora, Ch'ar-

I Tene lieti mentre noi qui Solinghi, e cheti Trarremo il di Pregad'ogn'ora, Ch'ar-

riui l'ora di liber tà, Ch'arriui l'ora di liber tà.

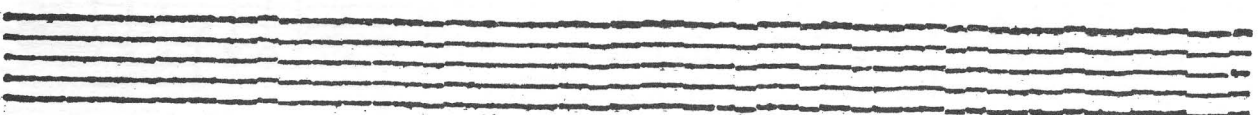
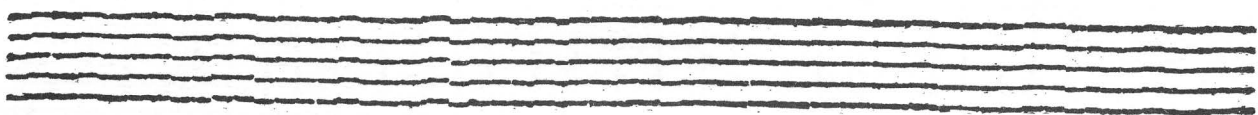
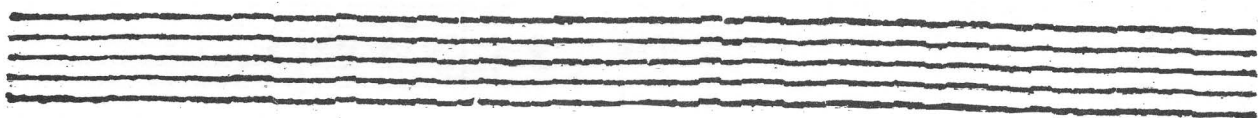
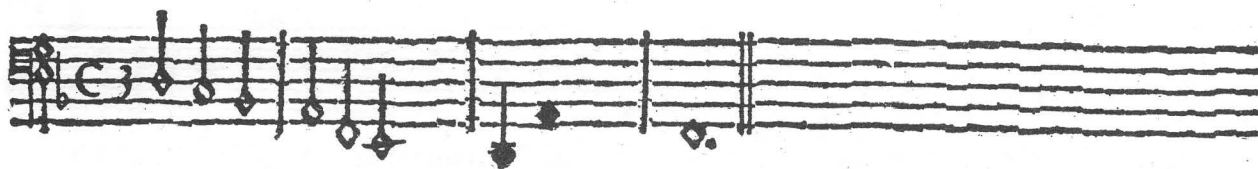
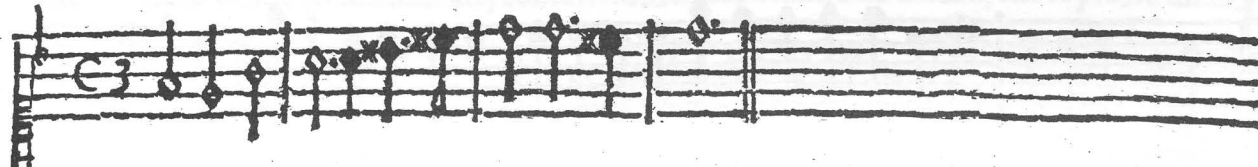
riui l'ora di liber tà, Ch'arriui l'ora di liber tà.

riui l'ora di liber tà, Ch'arriui l'ora di liber tà.

riui l'ora di liber tà, Ch'arriui l'ora di liber tà.

riui l'ora di liber tà, Ch'arriui l'ora di liber tà.

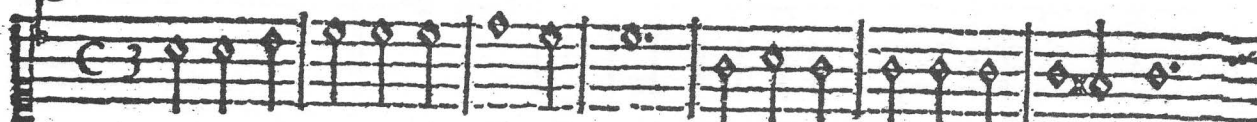
riui l'ora di liber tà, Ch'arriui l'ora di liber tà.



Segue il medesimo Coro.



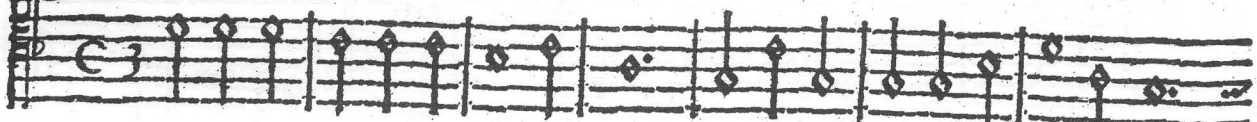
S V'l vil ter reno Mouremo il piè, Ponendo il freno a chi nel diè



S V'l vil ter reno Mouremo il piè, Ponendo il freno a chi nel diè



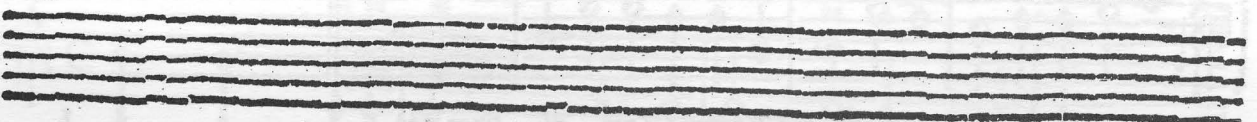
S V'l vil ter reno Mouremo il piè, Ponendo il freno a chi nel diè



S V'l vil ter reno Mouremo il piè, Ponendo il freno a chi nel diè



S V'l vil ter reno Mouremo il piè, Ponendo il freno a chi nel diè



Lieti can tando, E dispres zando chi ne tradi ij.

Lieti can tando, E dispres zando chi ne tradi ij.

Lieti can tando, E dispres zando chi ne tradi ij.

Lieti can tando E dispres zando chi ne tradi ij.

Lieti can tando, E dispres zando chi ne tradi ij.

Vna delle Piante incantate.

Lasso, qual vista atro ce Si mostra a gl'occhi miei Ecco la crud'e fera dispie-

tata Megera Ecco co lei che ne rende infe li ci Meco tacete omai fedeli amici,

O Bei pen sic ri vo late vo late vo late Alla bel-

O Bei pen sic ri vo late vo late vo late Alla bel-

O Bei pen sic ri vo late vo late Alla bel-

O Bei pen sic ri vo late vo late Alla bel-

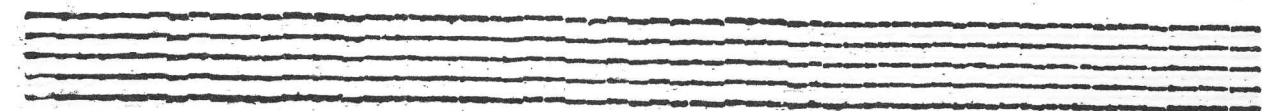
rate, che il Ciel inna mora Là vè s'in fio ra più va ga l'er-

rate, che il Ciel inna mora Là vè s'in fio ra più va ga l'er-

rate, che il Ciel inna mora Là vè s'in fio ra s'in fio ra più

rate, che il Ciel inna mora Là vè s'in fio ra s'in fio ra più

betta più va ga l'er bet ta I ui n'a spet-
 betta più va ga l'er bet ta I ui n'aspet-
 va ga più va ga l'er bet ta I ui n'aspet-
 va ga più vaga L'erbetta I ui n'aspet-



ta, I ui n'aspet
 ta, I ui n'aspet
 ta, I ui n'a spet
 ta, I ui n'a spet



Soprano: P Ronti de fi ri cor re te, cor re te, cor re te, di te che
 Alto: P Ronti de fi ri cor re te, cor re te, cor re te, di te che
 Tenor 1: P Ron ri de fi ri cor re te, cor re te di te che
 Tenor 2: P Ron ri de fi ri cor re te, cor re te di te che
 Bass: (no lyrics)

Soprano: liete venghiamo can tando, Là vè va gando tra dol ci con- tr.
 Alto: liete venghiamo can tando, Là vè va gando tra dol ci con- tr.
 Tenor 1: liete venghiamo can tando, Là vè va gando va gando tra
 Tenor 2: liete venghiamo can tando, Là vè va gando va gando tra
 Bass: (no lyrics)

centi ij. Scherzano i ven-

dol ci tra dolci con cen ti, Scherzano i ven-

dol ci tra dolci concetti, Scherzano i ven-

ti, Scherzano i ven ti,

tr. ti, Scherzano i ven ti.

tr. ti, Scherzano i ven ti.

ti, Scherzano i ven ti.

ti, Scherzano i ven ti.

Qui lafciai lamia vita, ma dou'ora s'afconda, chidi voiramo ò fronda chi di

voi vaghi fonti à me l'addi ta? deh perche veggio in terra giacerfi in abbandono

no, fi caro al mio bel Sole ogni mie do no? laffa, ch'in quefte spoglie fcor-

go l'altrui fal lire anti uedo'l mio pianto, e'l mio morire.

Vna Damigella.

Non ti lagnar Regina forse con fi bell'arte, quinci trà folci rami, vorrà, far

prona il tuo Ruggier fe lami; mà quale, ohime vegg'io fegno d'augurio ri-

o venir à te l'ama fe del Ore fle con l'almeguançie scolo rize, e me fle

Nunzia.

Nonsò qual sia maggio re Lo spanto o'l dolo re, Che per te mia Re gina m'ingombra'l

petto, e mi tra figge il core, odi strano succel so, Io me ne già là do-

ue al fonte del Ci presso pendean del tuo bel soll'armi famose trà quelle piante om-

brose viddi Rug giero, e seco huom di ca nuto aspet to Ch'armonne, il giouinet-

to indi poscia il consiglia ad impre se magna nime, e guerrie re, Ma senti oh

mera uiglia io vid' in vn in stante, Quel feuro sembiante trasfigurar si in Mac stenol

donna, che disse, Io son Melis sa ancor ch'agli occhi tuoi sembrasse A tante, qui

volle Bradamante, ch' a se veniss' a volo per ricordarti solo l'amor suo, la sua fede,

e che non deui in vil piacer sommerso quella sprezzar che'l proprio cor ti diede

Alcina,

Che disse allor Ruggiero Ahi che per mille prone sò quant' vario ha l'human pensiero

Nunzia,

Tutto lieto è riden te, Come a madre si deu' a lei pronto inchi noffi è reue-



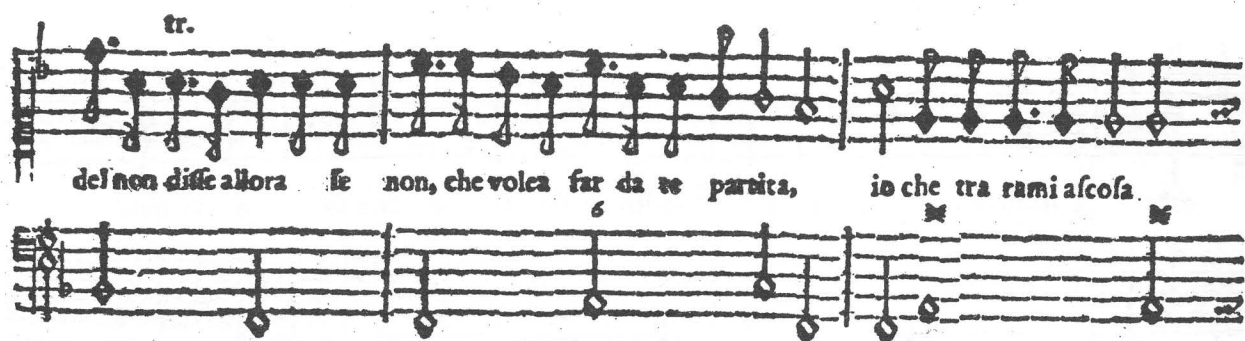
stacc. Poi con li vizi affeto di Bradamante sua chiese nouella, che si



tr. vidde in quel petto per quella vagha, e bella chinderli'n quell'istante vn mar di foco,



ma di re, che pur ora eri'l suo proprio core e la sua vita altro quell'infe-



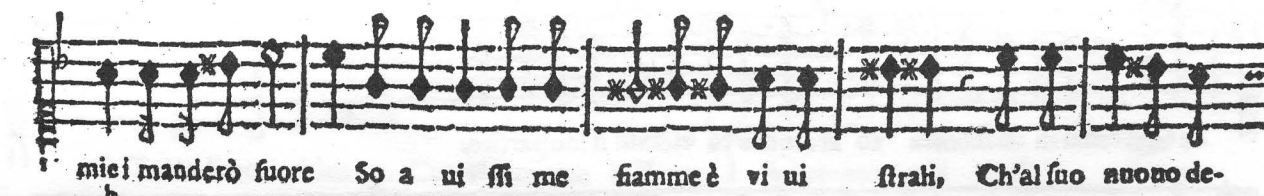
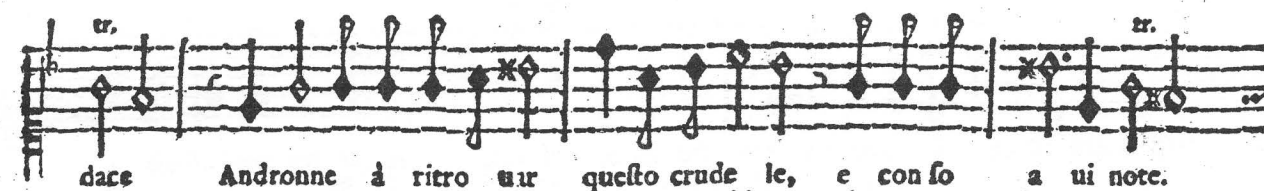
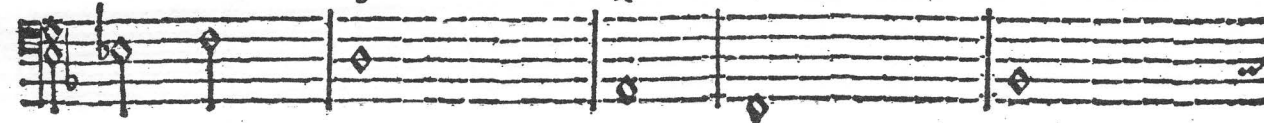
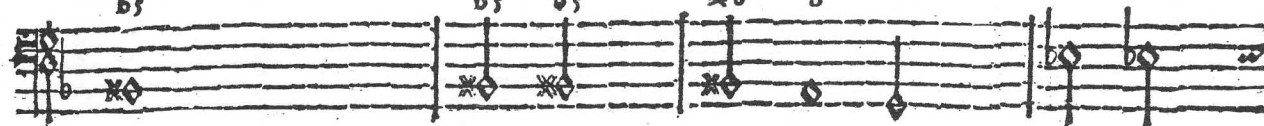
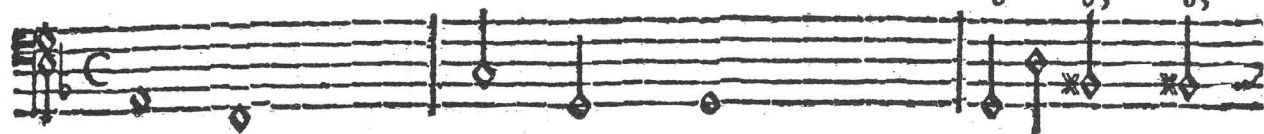
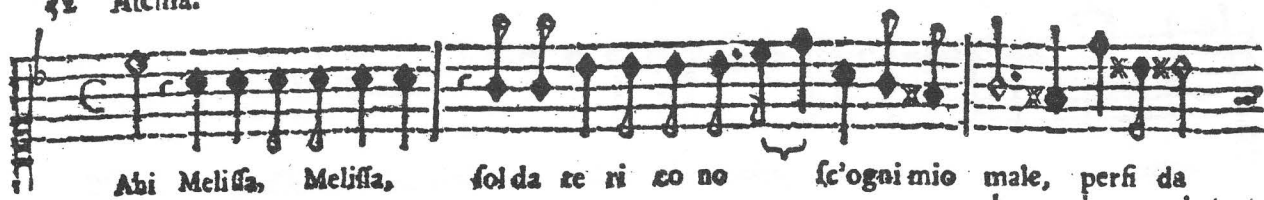
tr. del non disse allora se non, che voleva far da se partita, io che tra rami ascola.

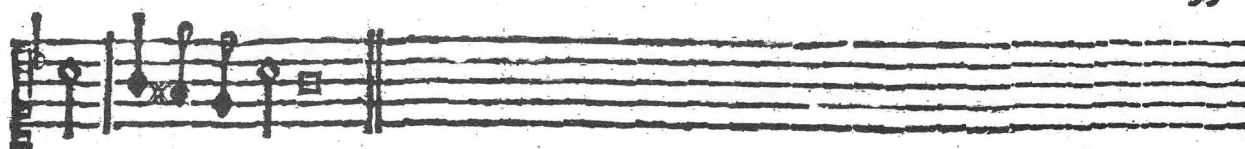


non veduta da loro il tutto vdi a quando lo vidd'intento a vo lerli fuggi-

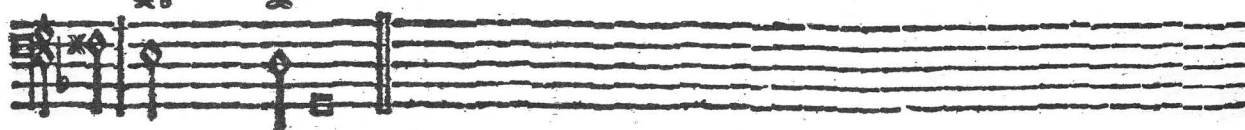


se Que venni in ra di mea to acciò che pù victassi il suo partire.

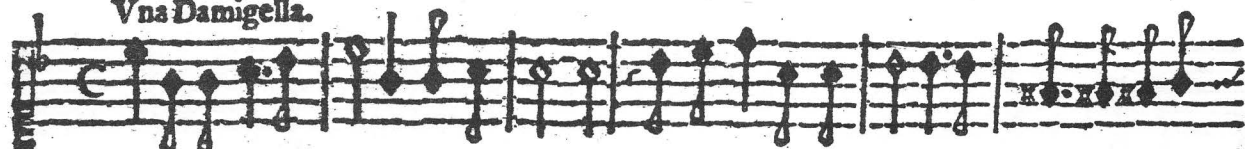




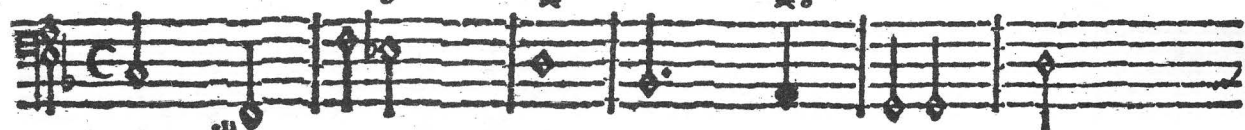
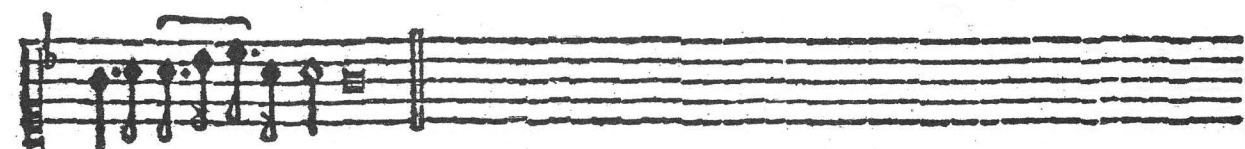
fo trenchino l'ali.



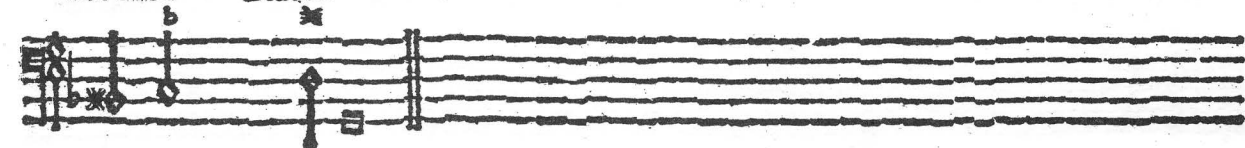
Vna Damigella.



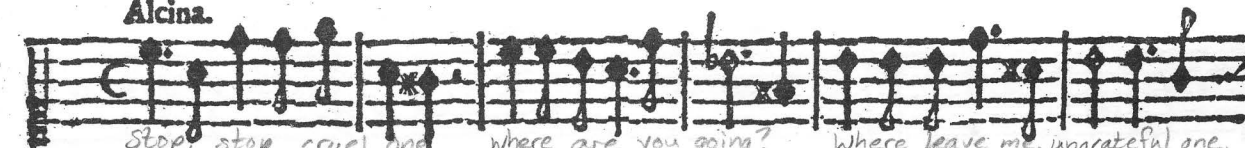
Ecco Ruggiero à noi bella Re gi na, Or vedren quanto puote con dolce lacri-

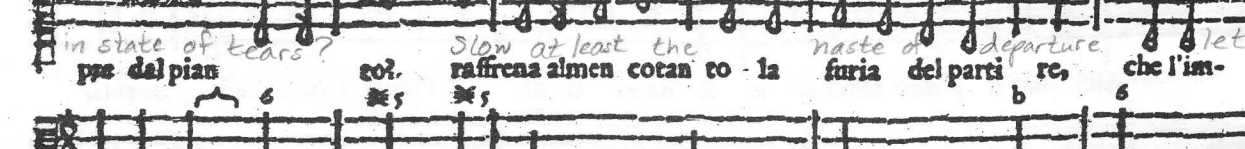
mar be lei Dinina.



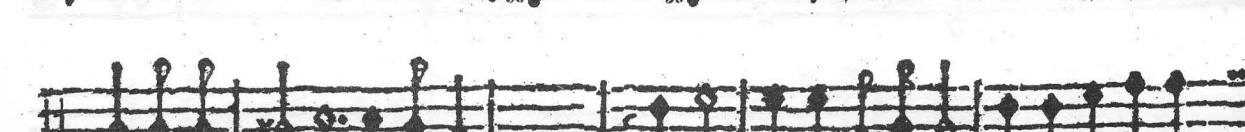
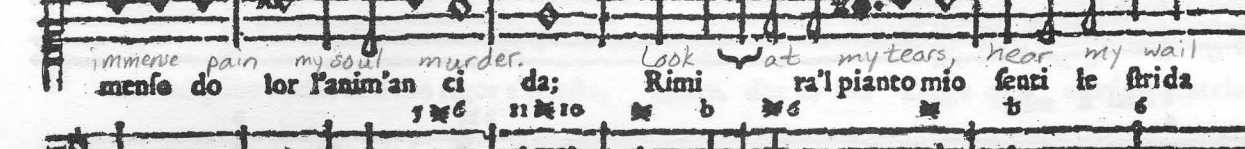
Alcina.



Stop! stop cruel one where are you going? Where leave me, ungrateful one,
Ferma, ferma cru dele Oue ne vai spie tato, doue mi lasci in grato in

in state of tears? Slow at least the haste of departure let
pre dal pian coe. raffrena almen cotan to la furia del parti re, che l'im-

immerse pain my soul murder. Look at my tears, hear my wail
menfe do lor l'anim'an ci da; Rimi ra'l pianto mio senti te strida



fenci le mie gin stis fime quere le Ferma ferma cru de le E questi lumi
listen to my just quarrel. Stop, stop cruel one, and these lights

you once called stars and suns, see that for you the turned into rivers.
Che pur o ra chiamani e Stelle, e Soli mira qual so per se còners in fin mi
which

See yourself in this face, where joy and laughter used to live, you'll see your lack of faith
specchiati in questo viso, Oue la gioia, e'l riso hauea la sede vedrai la tua mancanza

and my faith and that in pain and sorrow, how much of world's sadness gathered there
e la mia fede e che tra pene, e doglie, Quant' ha di mesto il mòdo i ni s'accoglie

Ruggiero.
Alci na il pianto affrena, e se doler ti de i Piangi i tuoi tradi menti,

e i fal li miei

Dhe se non hai pietà, del mio languir tu non ati il tuo falli re sai pur qual macchia inestin-

gnal fa in nobil Cavaliero, il tradi mento Ruggie ro a ni ma mi a

troppo di te, troppo di me pauen to, se tu mi neghi in tanti affan ni a i-

za Ohime Come da te senza mia colpa ogni ombra di pietà veggio spa rita

vita della mia vita, poscia che'l proprio honore è del mio fauel lar gl'vltimi accen-

ti nò pòno oprar, ch'il tuo rigor s'arreste, almen, che ti sou uenga quai dolci abbraccia-

menti Nella pace d'amor meco gode ste, E sì dolce memoria il piè ritenga.

Altra Damigella.

O fe ri tà di Tigre, o cor di pietra A suppli cheuol' Donna

A Donn'amante, La più fida, e co stante Che spargesse già mai sospiri, ò

pre ghi, ancor pietà tù nieghi, e ne ghi pa ce.

Alcina,

Dite mi ò Ciel voi poi ch'egli tace, dite qual'è maggio re-L'osti-

nata sua voglia o il mio dolo re; che null'ancor, da quel crude le im pe tra?

O feri tà di Tigre, ò cor di Pietra.

Alcina.

Così condisci in grato d'amari fimo fe le ogni dolcezza ogni gioir pas-

fa ro? per questa tua fe dele, che'l corti diede e'l regno, non fai d'amore vn segno

e ne ghi ra re, a che tanto ri gore, e tanto sdegno, Amor, tu vedi a-

more, quanto fianvi li pe si gl'atti corte si, e l'immortal fa re tra

O fe ri ta di Tigre, ò cor di Pietra.


 Musical score for Ruggiero, featuring vocal and piano parts. The score is written in C major, 2/4 time. The vocal part is in a soprano or alto range, and the piano part is in the right hand. The lyrics are in Italian. The score is divided into several systems, each with a vocal line and a piano line. The lyrics are: "Dhetaci omai trop po d'amore a mica, Nò iosa a gl'occhi miei più che la mor- ta di fede, e di pie tà cruda ne mica Sù queste ignude Are ne alle douute penc, di me ri ta ei pianti dolo rosa' per me sempre rimanti. Alcina, Lassa ch'indarno io prego dhe perche zò gli nego, quinci il partirà a for- za? Dhe perche indura scorza omai non cangio il suo cru del sembian te? furie che giù nella Città di Dite Ad ogni mio voler sempre di spo fi ne' miei".

Dhetaci omai trop po d'amore a mica, Nò iosa a gl'occhi miei più che la mor-
 ta di fede, e di pie tà cruda ne mica Sù queste ignude Are ne alle douute penc,
 di me ri ta ei pianti dolo rosa' per me sempre rimanti.
 Alcina,
 Lassa ch'indarno io prego dhe perche zò gli nego, quinci il partirà a for-
 za? Dhe perche indura scorza omai non cangio il suo cru del sembian te?
 furie che giù nella Città di Dite Ad ogni mio voler sempre di spo fi ne' miei

foliti alber ghi a me veni te per voiter ri bil onde, ardino in vino foco, e dal-

l'atre vora gini pro fonde efchi no spauentose Orche e Ba lene tal, che di queste a-

rene, ogni sentie ro al dipar tir si chiuda, orsù fuggite omai fuggi se puo-

i opri forza d'incan to quel ch'indarno ten taro i preghi, e'l pianto

Altra Damigella.

Ahi cru do ahi discorte se tanto ar dir, tante offe se paghe rai con la morte

di la te rale porte allo sdegno al furore, odia saprà quant'amar seppe il Core

Pur quel noioso al petto, dagli occhi miei, s'è tolto, Teco parli il mio volto
 poi ch'io non so ridire l'infinito gioire d'un cor libero, e sciolto Teco
 parli il mio volto, in cui disvela il Core Desio di gloria, e di più dico smore,
 ma tu Madre cor tesa pria, che dar liberata de all'in cantata qui
 mise la gente, muovi meco le piante in quella ruota o ue giace do lente di sangue.
 nito alla mia bella, Diva, entro un mirto frondo so, Alto guerrier famoso.

Non fo lo il chiaro Astolfo, ma quanti fur dell'empia Alcina a mi ci oggi fa-

tanfe li ci fe li ci ancor sa ran nobil Don zelle, che per dar libertade al

caro a mante incanta te re star tra quelle Piante.

Alcina.

Qual temerario co re al la villa di quell'ondeg gianti di fo co atre tem-

pe ste, non senti ra di morte, il ge lido ti mo re, qual a nimo si forte po-

tra mirar d'Alci na l'adi rato sem biente, mal consigliato amante, poi che di me s'frez-

zaftiil cor'el Regno, prouerai quanto vaglia di tra di ta bel tà, l'ira e lo sdegno

Coro di Mostri.

Crudeltà di cui maggior non fù ne mai fa rà.

Crudeltà di cui maggior di cui maggior nò fù ne mai farà, ne mai fa rà.

Prouerà Prouerà di cui maggior nò fù ne mai farà ne mai, ne mai fa rà.

Prouerà di cui maggior non fù ne mai farà, ne mai farà.

Crudeltà, Crudeltà, di cui magg. di cui magg. nò fù ne mai farà ne mai, ne mai farà.

Basso continuato per sonare.

Vao de Mostri.

Fieri Mostri dell'empia Dite, alla lite dimo strate, come pu ni re san le vo-

stre ire chi fè non hà.

Crudeltà di cui maggior non fù ne mai fa rà.

Crudeltà di cui maggior di cui maggior nò fù ne mai farà, ne mai fa rà.

Prouerà Prouerà di cui maggior nò fù ne mai farà ne mai, ne mai fa rà.

Prouerà di cui maggior non fù ne mai farà, ne mai farà.

Crudeltà, Crudeltà, di cui magg. di cui magg. nò fù ne mai farà ne mai, ne mai farà.

Basso continuato per sonare.

Vno de Mostri.

Fieri Mostri à voi s'aspetta Laven detta Anci dete à chilo fie de Alta mer-

cede Al cina dà.

Crudeltà di cui maggior non fù ne mai fa rà.

Crudeltà di cui maggior di cui maggior nò fù ne mai farà, ne mai fa rà.

Prouerà Prouerà di cui maggior nò fù ne mai farà ne mai, ne mai fa rà.

Prouerà di cui maggior non fù ne mai farà, ne mai farà.

Crudeltà, Crudeltà, di cui magg. di cui magg. nò fù ne mai farà ne mai, ne mai farà.

Basso continuato per sonare.

E co me ohime dall'o di o so Regno Vscirem' noi tra viue fiamme ardenti

Con la Maga cru del Mostri e Portenti In guardia stan dell'incantate a re ne.

Melissa.

Ra sere nate i cori alto voler del Cielo, e'l mio materno Zelo



li be ri vi trar ran da que sti or ro ri per fi da, ancor hai fe de ne tuo fal-



laci in can ti nel tuo la sciuo im pe ro te ner' il bel Ruggie ro ancor ti



van ti cadrà l'alta tua se de il Ciel non soffre lungamente vn'empio troppo alla tuz



la mia virtù pre ce de cadrà l'alta tua se de Infernal mostri itene a negri



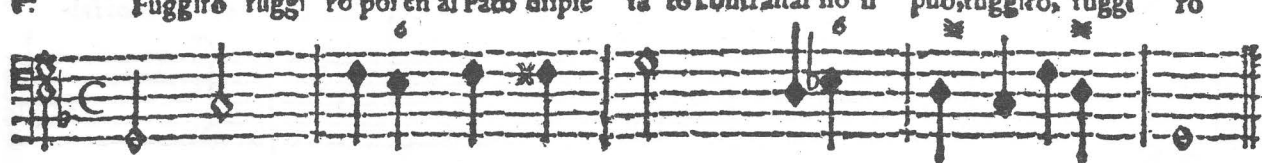
chioftri, fuggi fuggi ti omai empia Si re na, fuggi, è teco ne mena, odio sdegno, e fu-



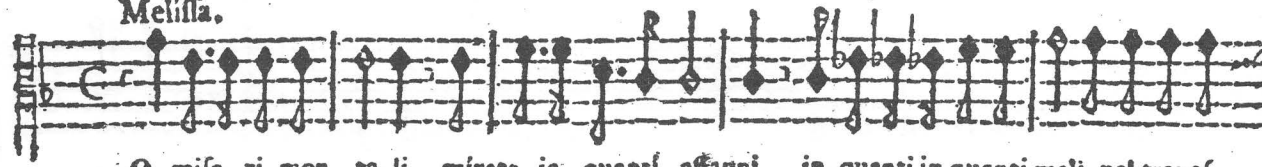
ro re compa gni in se pa ra bi li del core.



Fuggirò fuggi rò poi ch'al Fato dispie ta to contrastar nò si può, fuggirò, fuggi rò



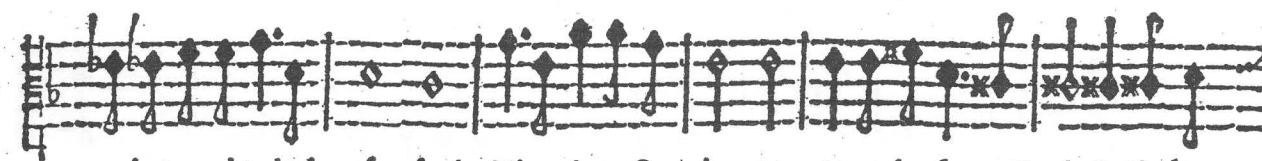
Melissa,



O mife ri mor ta li mirate in quanti affanni in quanti in quanti mali nel trapas-



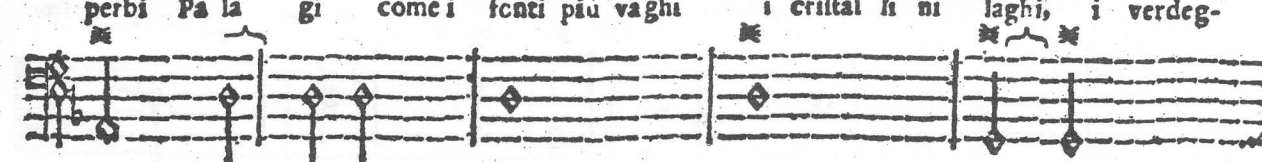

far degl'an ni, corre l'uma na vi ta, di chi ne proprij pet ti non sà frena-

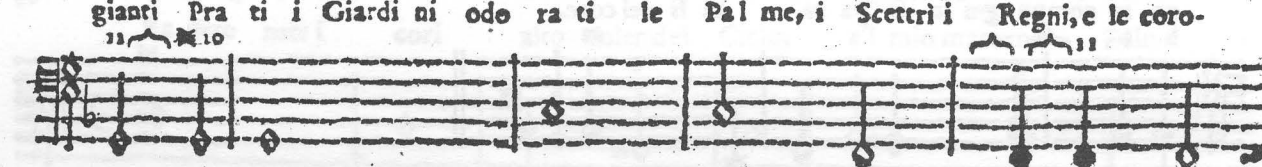
re i troppi audaci af fetti, Mira forte Campio ne, come le pòpe egl'a gi de i su-




perbi Pa la gi come i fonti più vaghi i cristal li ni laghi, i verdeg-




gianti Pra ti i Giardi ni odo ra ti le Pal me, i Scettri i Regni, e le coro-



ne null'altro erano al fi ne ch'antri, scogli, e ro vi ne, quindi voi che tra e re

entro l'orride grotte torbidi giorni in te ne brosa not te à noi fate ritorno

beate i cori, e se re nate il giorno.

Qui viene il ballo di otto Dame della Sereniss. Arciduchessa con otto Cavalieri principali, e fanno vn ballo nobilissimo.

Dama disincantata.

Ver fa te oc chi ver fa te a ma rif si mi planti, fin che'l Ciel ne con-

cede i de fi a ti pri gio nieri amanti, s'altri impetrar mercede nel can-

68

to so a nt fimo; noi nel pianto me stissi mo, che per gli occhi di fil la 'a-

more, e fede for se ri troue remo vn di pie ta te, occhi danq; ver la te ver-

la te amari pianti sin che 'l Ciel ne con cede i de si a ti prigionieri amatti.

Melissa.

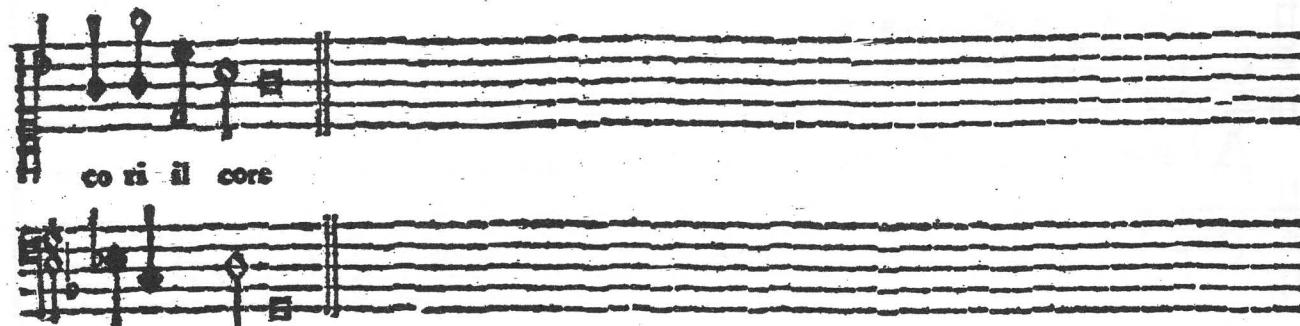
Non più non più la menti cessi no i mesti pianti, e le quere le fug gi

l'empia, e crude le, e seco vn Ocean d'aspri tormenti non più non più lamen-

ti, Rasse rena te oma i vaghe Don zelle i lacri mo si rai



Non posso i nostri per ti capir gioie, e di letti se pria non rende amore ai nostri



co ri il core

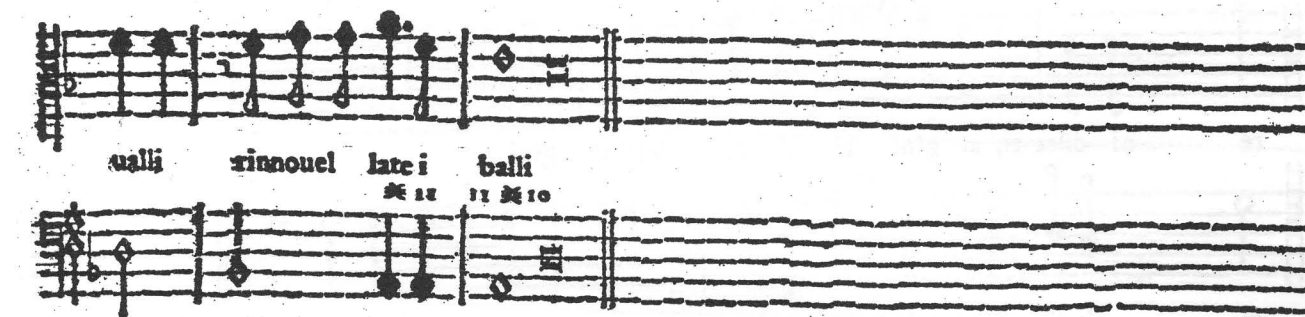
Melissa.



Sù dunque alti guerrieri uscite a consolar le belle amate lieti



le co dan za te poiquando tempo fia al suon d'alta armonia a forza i destri ca-



ualli rinnouel late i balli

Qui si liberano i Cavalieri, riconoscono le Dame loro, e seguitano il Ballo.

A I diletti al gio i re, chi mesto fù nò di ca più, nò di ca più del suo lan gui-

A I diletti al gio i re, chi mesto fù nò di ca più, nò di ca più del suo langu-

A I diletti, al gio i re, chi mesto fù nò di ca più, nò di ca più del suo langu-

A I diletti, al gio i re, chi mesto fù nò di ca più, nò di ca più del suo lan gui-

A I diletti, al gio i re, chi mesto fù nò di ca più, nò di ca più del suo lan gui-

A I diletti al gio i re, chi mesto fù nò di ca più, nò dica più del suo lan gui-

re, ai diletti, al gio i re ai diletti, al gio i re, ai diletti al gio i re

re, ai dilet ti, ai di let ti - al gioire ai diletti, ai diletti al gio i re

re ai dilet - ti, al gioi re ai di let ti al gioi re

re ai di let ti, ai diletti al gio i re ai diletti al gio i re

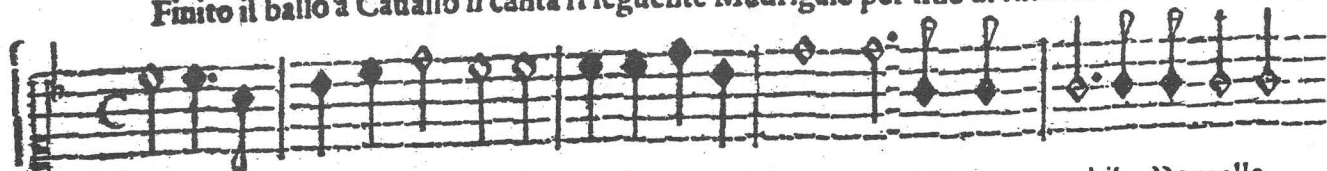
re ai dilet ti al gio i re ai di let ti al gio i re

re ai dilet ti al gio i re ai dilet ti al gio i re

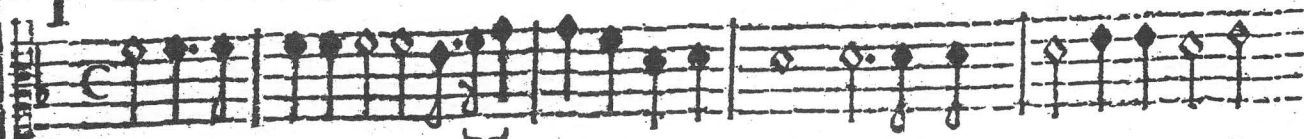
Qui segue il ballo a Cavallo.

Finito il ballo à Canallo si canta il seguente Madrigale per fine di tutta la festa.

71



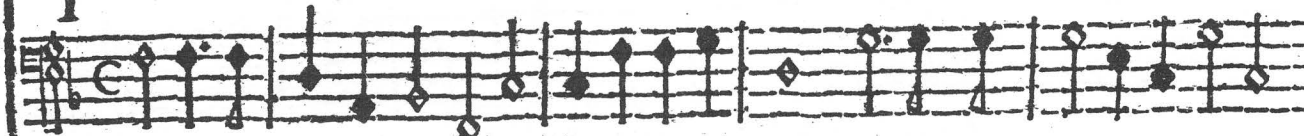
T Oſche del Sol più belle Toſche ch'a i meſti pianti delle nobil Donzelle



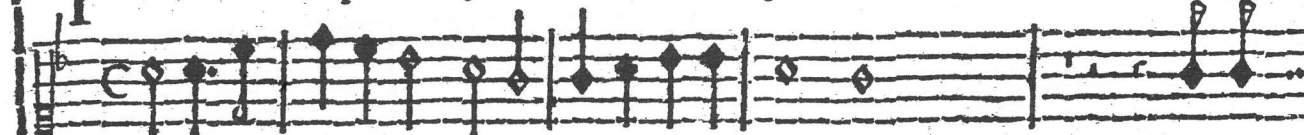
T Oſche del Sol più belle To ſche ch'ai meſti pianti delle nobil Donzelle



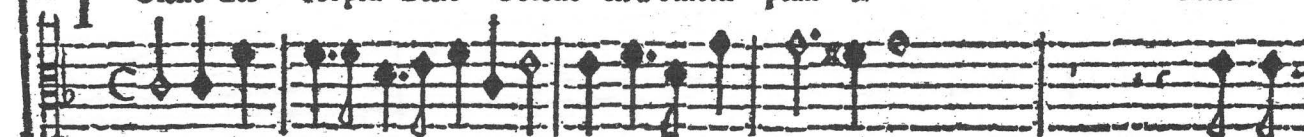
T Oſche del Sol più belle, Toſche ch'a meſti pian ti delle nobil Donzelle



T Oſche del Sol più belle, Toſche ch'a i meſti pian ti delle nobil Donzelle



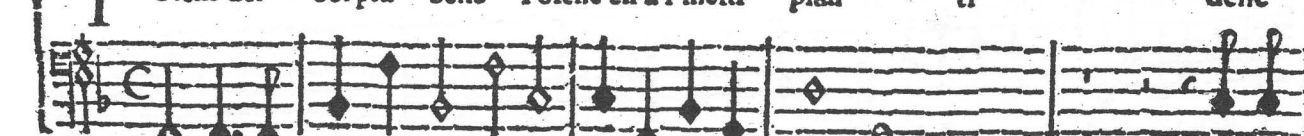
T Oſche del Sol più belle Toſche ch'a i meſti pian ti delle



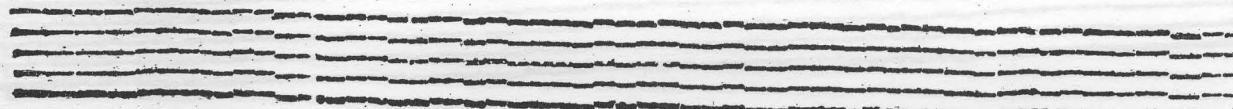
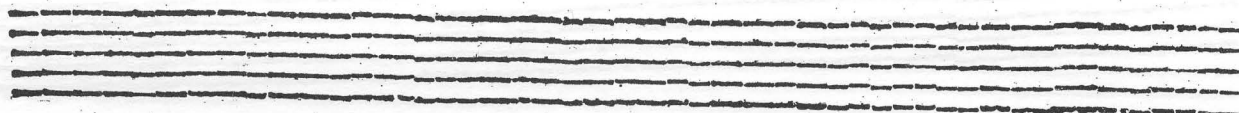
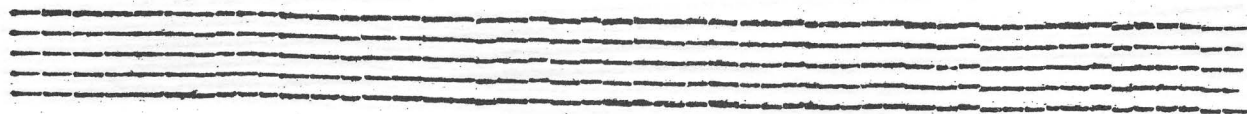
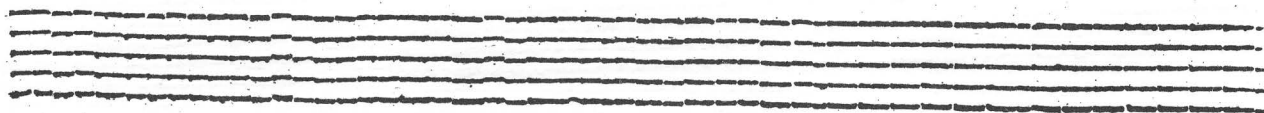
T Oſche del Sol più bel le Toſche ch'a i meſti pian ti delle



T Oſche del Sol più belle Toſche ch'a i meſti pian ti delle



T Oſche del Sol più belle, Toſche ch'a i meſti pianti delle



I numi disse le fe re ne Stel le ri de te ora ai lor

I numi disse le fe re ne Stel le ri de te ora ai lor

I numi di ste le ferene Stel le ri de te ora ai lor

I numi disse le fe re ne Stel le ri de te ora ai lor

nobil Donzelle i numi disse le fe re ne Stel le

nobil Donzelle i numi disse le fe re ne Stel le

nobil Donzelle i numi disse le fe re ne Stel le

nobil Donzelle i numi disse le fe re ne Stel le

can ti ri de te or'ai lor can ti all'alta fe de

can ti ri de te or'ai lor can ti all'alta fede

can ti ri de te or'ai lor can ti all'alta fede

can ti ri de te or'ai lor can ti all'alta fede

ri de te or'ai lor can ti, e se la gio i raddop piar vo le te

ri de te or'ai lor can ti, e se la gio ia, e se la gio ia raddoppiar vole te

ri de te or'ai lor can ti, e se la gio ia, e se la gio ia raddoppiar vole te

ri de te or'ai lor can ti, e se la gio ia raddoppiar vole te

lor fede apprende te se de ap prendete se de , apprendete fede apprendete

lor fede apprendete se de apprende te apprende te fede apprende te

lor fede appren dete se de apprendete fede apprendete se de apprende te

lor fede apprende te se de apprende te se de apprende te se de apprendete

all'al ta fede, lor fede apprendete fede apprendete

all'al ta fede lor fede apprende te se de fede apprendete

all'al ta fede lor fede apprende te fede apprendete i.

all'al ta fede, e lor fede apprendete se de apprendete

I L F I N E.

Le Dame del Ballo furono.

LA Sig. Eleonora Strozzi, ne Corboli.
La Sig. Lisabetta Giraldi ne Pazzi.
La Sig. Lola Deci, ne Castelli.
La Sig. Sofia, ne Castiglioni.
La Sig. Gostanza Nerli ne ridolfi.
La Sig. Marchesa Margherita Malaspina,
Dama di S. A. S.
La Sig. Maria di Vidona, Dama di S. A. S.
La Sig. Mabella Minucci Dama di S. A. S.

I Cavalieri, che ballorno con le Dame.

IL Sig. Marchese Francesco Coppoli.
Il Sig. Marchese Gio. Lorenzo Malespina.
Il Sig. Cosimo Bargellini.
Il Barone Monfu Enrigo Montichier.
Il Sig. Cavaliere Alcamo della Penna.
Il Sig. Luigi Ancinori.
Il Sig. Tommaso Guidoni.
Il Sig. Enrigo Concini.

Cavalieri, che fecero il Ballo à Cavallo.

IL Sig. Marchese Bartolomeo dal Monte.
Il Sig. Barone Giulio Vitelli,
Il Sig. Balì Niccolò Grugni.
Il Sig. Tommaso de Medici.
Il Sig. Francesco Nasi.
Il Sig. Tommaso Capponi.
Il Sig. Marchese Ruberto Capponi.
Il Sig. Marchese Francesco Coppoli.
Il Sig. Cau. Camillo de Marchesi dal Monte.
Il Sig. Carlo Rinuccini.
Il Barone Monfu Enrigo Montichier.
Il Sig. Enrigo Concini.
Il Sig. Alessandro Pucci.
Il Sig. Barone Filippo del Nero.
Il Sig. Orazio de Marchesi dal Monte.
Il Sig. Gio. Corsi.
Il Sig. Capitano Pietro Brancadoro.
Il Sig. Barone Niccolò Orlich.
Il Sig. Girolamo Gori Panellini.
Il Sig. Cavaliere Bartolomeo Canfacci.
Il Sig. Vgo Rinaldi.
Il Sig. Barone Alessandro del Nero.
Il Sig. Cosimo Riccardi.
Il Sig. Cavalier F. Franc. Maria Guicciardini

La Scena, e le Macchine furono del Sig. Giulio Parigi.
Il Ballo à piedi, e à Cavallo del Sig. Agnolo Ricci.